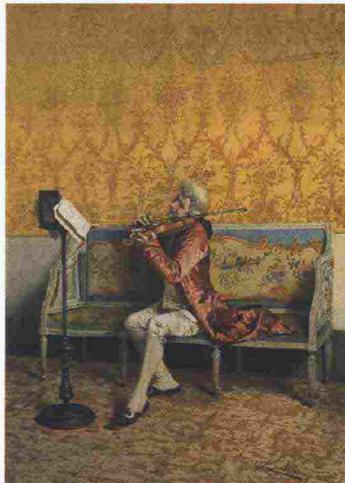


Notizie Italia

BOLOGNA

Palazzo d'Accursio; www.bolognaperlearti.it. Dal 2 dicembre al 3 febbraio 2019.

Sono diversi anni che l'associazione culturale **Bologna per le Arti** è attiva nel sostenere e valorizzare la pittura bolognese dell'Ottocento e del Novecento. La rassegna **Giovanni Paolo Bedini. Il fascino della spensieratezza 1844-1924**, la quindicesima promossa dall'associazione, punta questa volta i riflettori sul percorso creativo dell'artista bolognese e sul contesto storico e artistico nel quale si trovò a operare.



Sono circa sessanta le opere, tra dipinti e acquerelli, esposte accanto a dipinti di maestri contemporanei a Bedini, che ne illustrano il vivace cromatismo, il tocco rapido ed efficace, la leggiadria che tanto successo ebbero sul mercato italiano e internazionale.

"Suonatore di violino", acquerello su cartone di Giovanni Paolo Bedini, cm 41x31.

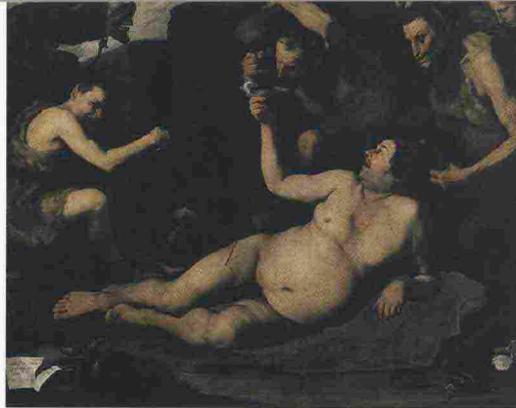
GENOVA

Palazzo Reale, Teatro del Falcone; palazzorealegenova.beniculturali.it/anton-maria-maragliano-1664-1739. Catalogo Sagep editore. Fino al 10 marzo 2019.

Anton Maria Maragliano (1664-1739) fu un celebre scultore del legno attivo, fra la fine del Seicento e i primi quattro decenni del secolo successivo, in particolare a Genova, dove tenne una ben avviata bottega. La sua produzione spaziava dalle sacre rappresentazioni, raffiguranti Madonne, santi e scene bibliche, alle statue da presepe per chiese, oratori e santuari di tutta la Liguria, alle casse e ai crocifissi da processione prodotti per le Casacce (confraternite genovesi). La monografia **Anton Maria Maragliano 1664-1739** ne ripercorre la carriera partendo dagli esordi, con opere di artisti sui quali si formò e una serie di documenti, incisioni e acquerelli che illustrano le fasi di apprendistato e gli ambienti nei quali poi lavorò, per giungere alle sue spettacolari creazioni in legno policromo.



Particolare di "San Michele Arcangelo", scultura del 1694 di Anton Maria Maragliano.



"Silenos ebbri", olio su tela di Jusepe de Ribera detto lo Spagnoletto (1591-1652), cm 185x229.

NAPOLI

Gallerie d'Italia, Palazzo Zevallos Stigliano; www.gallerieditalia.com. Dal 5 dicembre al 7 aprile 2019.

"In questo palazzo vi è una galleria de' quadri delle belle che sono in Napoli, e veramente vi si vedeano bellissime dipinture, et in quantità, de' famosi maestri così antichi come moderni". Così nel 1692 il canonico **Carlo Celano** descriveva la collezione riunita dai **Vandeneiden**, una famiglia di mercanti di Anversa stabilitasi a Napoli, nel palazzo che acquistarono dagli Zevallos tra il 1659 e il 1661. La rassegna **Rubens, Van Dyck, Ribera. La collezione di un Principe** ricomponne, nelle sale del palazzo che un tempo l'accoglie, la raccolta, che conta, tra le altre, opere di Luca Giordano, Mattia Preti, Massimo Stanzione e Salvator Rosa.

PONTEREDERA (PISA)

PALP Palazzo Pretorio Pontedera; tel. 0587-468487, www.palp-pontedera.it. Dall'8 dicembre al 28 aprile 2019.

L'acqua, per il suo dinamismo e la duttilità, è stata un soggetto ricorrente nell'arte tra Otto e Novecento: dal Simbolismo al Liberty, dalla Secessione viennese all'Orientalismo. E una costante nell'eterogenea produzione di Galileo Chini (1873-1956). Come racconta la mostra **Orizzonti d'acqua tra pittura e arti decorative. Galileo Chini e altri protagonisti del primo Novecento**, che riunisce dipinti, bozzetti e ceramiche di Chini accanto a opere di Nomellini, Bistolfi, Cambellotti, tra gli altri.

"Onde, damigelle di Numidia e scorfano", 1910-1915, paravento di Galileo Chini, cm 200x240.

